

SALONE DEL LIBRO



Chiara Appendino si racconta ai ragazzi di Bookblog: "La prima volta al Salone avevo 6 anni. Se potessi cancellare un problema dall'oggi al domani, sarebbe la disoccupazione giovanile"

“Fare il sindaco è incredibile. Tornassi indietro mi ricandiderei. Ma con poche risorse è dura”

COLLOQUIO

CRISTINA INSALACO

«Se potessi tornare indietro mi ricandiderei. Fare la sindaca è un'esperienza incredibile, e il rapporto con le persone è senza dubbio l'aspetto che mi arricchisce di più. Nei momenti positivi come in quelli negativi». Chiara Appendino ha risposto così ai ragazzi del Bookblog, che ieri mattina l'hanno intervistata nello stand della «Stampa». L'incontro, a cui ha partecipato anche l'assessore all'Ambiente Alberto Unia, è iniziato con questa domanda: «Quali sono i ricordi del suo primo Salone?». La sindaca ha risposto di aver partecipato a 6 anni, durante una visita con la scuola. «Non ho ricordi così chiari di quell'edizione, ma di quella dello scorso anno sì: è stata un'esperienza indimenticabile perché sono venuta con mia figlia. E perché c'è stata una straordinaria risposta del pubblico».

I ragazzi non si sono soffermati solo sulle curiosità legate alla kermesse, ma hanno approfondito con la sindaca tematiche riguardanti tutta la città. A cominciare dall'ambiente. «Quando vado in visita nelle scuole, i bambini sottolineano il loro amore per i parchi e l'intolleranza per lo smog. Ecco: questo significa che la sensibilità è forte in particolare nelle fasce più giovani. Anche per questo negli scorsi mesi abbiamo adottato misure impopolari come le limitazioni al traffico». Alberto Unia ha aggiunto di aver appena firmato un protocollo con il Ministero dell'Ambiente che riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici, e di aver avviato percorsi di sensibilizzazione nelle scuole per insegnare il valore del verde, dell'economia circolare, della raccolta differenziata. «Se

vogliamo sopravvivere, dobbiamo crearci un ambiente migliore per noi e per le generazioni future», ha detto Unia.

Nella domanda successiva gli studenti hanno dato libero sfogo alla loro immaginazione: «Nel libro dei suoi sogni, se non avesse alcun vincolo, che cosa farebbe per Torino?». «Se potessi cancellare un problema dall'oggi al domani, sarebbe la disoccupazione giovanile, perché i ragazzi rappresentano il futuro della città», ha detto Appendino. Il provvedimento di cui è più orgogliosa? «Aver scelto di procedere alla registrazione all'anagrafe di un figlio con due mamme, portandoci dietro una parte di Paese». Quello più difficile? «Quando si

CHIARA APPENDINO,
SINDACA DI TORINO



L'inquinamento va eliminato. Anche per questo abbiamo attuato misure come lo stop al traffico

sceglie, c'è sempre qualcosa che si lascia indietro. E non è facile amministrare quando si hanno poche risorse e un piano di rientro. Ogni sera ripenso però a quello che ho fatto e a ciò che avrei potuto fare meglio».

Ieri era la festa della mamma,

e una ragazza del liceo Alfieri ha chiesto alla sindaca se il suo essere donna abbia in qualche modo influito nel lavoro di prima cittadina. «Non credo ci sia una differenza nel prendere una decisione in base al genere - ha spiegato lei - Come tante mamme ho fatto scelte anche in relazione alla mia esperienza personale». Negli ultimi 5 minuti l'intervista si è rovesciata, ed è stata la sindaca a chiedere ai ragazzi un pregio e un difetto di Torino. «La ricca offerta culturale da un lato - hanno detto - e la sporcizia di alcune aree verdi e marciapiedi dall'altro».

Hanno collaborato Luca Pascin e Matilde Baiardi del liceo Alfieri



I ragazzi del Bookstock Village ieri hanno posto le cinque domande alla sindaca di Torino Chiara Appendino

IL LUNGO OMAGGIO AL '68

Un boato di applausi per Morin che fa rivivere il Maggio francese

Sale sul palco, salutato con un boato di applausi. Forse i più fragorosi di questa trentunesima edizione del Salone del libro. Gli applausi scemano, ma prima ancora che torni il silenzio, la sala azzurra ricomincia ad applaudire, venera un grande scrittore, filosofo e sociologo francese, ed è felice dell'enorme fortuna che ha di vedere dal vivo Edgar Morin, classe 1921, attivo partigiano durante la guerra. Autore di opere come «L'Homme et la mort», «La Méthode», «Enseigner à vivre. Manifeste pour changer l'éducation».

È il 1968: Edgar è il solo ad andare nelle università occupate durante i moti rivoluzionari studenteschi per analizzare e documen-

tare la situazione, e pubblica tra il 15 e il 21 maggio una serie di articoli sul prestigioso giornale «Le Monde», tenendo allo stesso tempo un seminario sulle interpretazioni degli avvenimenti. Lui individua diversi temi principali, tra cui la nascita della classe degli adolescenti e la globalizzazione. Morin riunisce due di questi articoli in una raccolta edita da Raffaello Cortina Editore, intitolata «La Breccia»: quella che si aprì nell'apparentemente solida società borghese del Sessantotto. Ieri ne ha parlato con Marco Ceruti in un'interessante e attualissima analisi politico-sociale. — Giacomo Bosco, Silvia Bracco, Ada Pupella, liceo classico Alfieri

IL FUMETTO



Questa volta l'immagine non è ispirata a un libro. Topolino ha omaggiato il lavoro dei ragazzi del Bookblog con questa vignetta, rea-

lizzata da Francesca Agrati e Paolo Mottura, insieme alle studentesse Emma e Livia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I MOTI RIVOLUZIONARI DELL'EST EUROPA

Le rivolte studentesche in Polonia. L'altro '68 di cui nessuno parla

Quest'anno ricorre il 50esimo anniversario dei moti rivoluzionari del '68. Ma c'è un altro Sessantotto, di cui nessuno parla. Irena Grudzinska, che è stata membra del movimento studentesco polacco, Karol Modzelewski, portavoce del sindacato fondato in Polonia "Solidarność" e Adriano Sofri, ex leader di Lotta Continua, ieri ci hanno raccontato il Sessantotto dell'Europa orientale. Si è infatti sempre parlato dei moti studenteschi dell'Europa Occidentale, mentre si sono trascurate le insurrezio-

ni dell'Est Europa. In realtà fu proprio la Polonia a dare il via alle prime rivoluzioni con l'obiettivo di rivendicare il rispetto delle libertà culturali e dei diritti civili soffocati dal regime sovietico. Modzelewski ha poi collegato il nazionalismo del governo polacco al trionfo del neoliberalismo in Occidente che ha causato numerosi "disastri" negli Stati Uniti e la crescita del populismo in Europa. — Sara Meneghini e Caterina Lollini, liceo classico Ariosto

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GRAPHIC NOVEL SUL DRAMMA DEI NAUFRAGI

Quei migranti inghiottiti da mare. Lo sterminio silenzioso in Libia

«Tutta l'Africa in Italia non c'entra»: ecco uno dei luoghi comuni ripetuti da chi cerca di giustificare l'indifferenza di fronte alla tragedia di cui sono vittime ogni giorno centinaia di esuli. Salvezza (Feltrinelli Comics) è una testimonianza dello sterminio sistematico che sta avvenendo in Libia e nelle acque del Mediterraneo e che noi europei, forse immemori di un altro Olocausto, fingiamo di non vedere. Gli autori Marco Rizzo e Lelio Bonaccorso hanno trascorso 19 giorni a

bordo dell'Aquarius, nave dell'associazione Sos Mediterranée che quotidianamente opera salvando centinaia di uomini. È stata un'esperienza forte, che ha permesso loro di assistere dal vivo alla cruda realtà che la maggior parte delle persone apprende solo nelle notizie del telegiornale, dove uomini, donne e bambini vengono elencati con voce impassibile, come fossero di semplici numeri. Nella nostra epoca, contraddistinta dalla tecnologia, non è pos-

sibile e neanche accettabile che gran parte di noi sia all'oscuro di ciò che avviene ogni giorno sulle coste dell'Africa Settentrionale, a pochi chilometri dall'Italia. Questa graphic novel è una testimonianza fedele e realistica, un reportage giornalistico importante in cui i due autori portano alla luce sconvolgenti verità. Quel che succede rende l'Europa complice di una disumana realtà, sottaciata da opinione pubblica e media. Gli autori suggeriscono: «Chiedete ai migranti qual è la loro storia...». — Lorenzo Matcovich ed Emma Manassero, scuola media Caduti di Cefalonia e Alejandro Casaretto, liceo classico Gioberti

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RITROVI

LE ROI ore 14

LA STAMPA STORE TORINO
via Lugano, 21
Tel. 011 6548711
Da Lunedì a Venerdì:
9:00/13:00 - 14:00/19:00
Sab-Dom e festivi:
15:30 - 19:00

- Abbonamenti
- Necrologie
- Prodotti La Stampa
- Pubblicità